



Azerbaijan

RAPPORTI PAESE CONGIUNTI
AMBASCiate/CONSOLATI - UFFICI ICE ALL'ESTERO

AGGIORNAMENTO AL 1^ SEMESTRE 2010

AZERBAIJAN

1. QUADRO MACROECONOMICO

DATI MACROECON OMICI	2006	2007	2008	2009	2010 6 mesi
PIL a prezzi correnti in mld AZN	18,7	28,36	38,01	36,40	19,7
PIL a prezzi correnti mld. US\$	21,03	31,29	46,37	45,30	24,6
PIL var % in termini reali	+ 34,5%	+ 25%	10,8%	9 %	3,7%
Consumi privati var %	-	-	-	-	
Consumi pubblici var %	76,6	23,3%	-	-	
Investimenti fissi lordi var %	54,2	117,8	+ 31,9	18,9	10,9
Export	6.372.112,7	6.058.308,7	47.756.229,4	14. 698,5	10.245,4
Var %	46,58	-4,92%	688,29	- 69,22	76,17
Import	5 264 513,2	5.708.573,5	7.163.470,3	6.119,7	2.901,6
Var %	24,76	7,77%	25,38	- 14,64	5,23
Saldo bilancia commerciale	1.107.599,5	349.735,2	40.592.759,1	- 8.578,8	7.343,7
Saldo bilancia dei pagamenti	-	-	-	-	-
Produzione industriale var%	+36,6	+ 24%	+6,8%	49,9	14,2
Tasso di inflazione var%	8,3	16,7	20,8	1,5	1,6
Tasso di cambio (USD)	0,8934	0,8581	0,8216	0,8036	0,80
Tasso di cambio (EURO)	1,14	1,18	1,20	1,16	0,98

Fonte: Comitato di Statistica azero - elaborazione ICE

1 AZN = 0.9 euro

a) Andamento congiunturale e rischio Paese

I dati del Comitato di Statistica Azero evidenziano per il primo semestre del 2010 un tasso positivo di crescita economica (sebbene inferiore a quello degli anni precedenti) ed una diminuzione della pressione inflazionistica. In particolare, il dato riguardante il PIL registra nel periodo in questione una crescita del 3,7%. Per quanto concerne le previsioni di crescita, riferite al 31 dicembre 2010, esse variano da una stima governativa del + 6,2% ad una più conservativa da parte del Fondo Monetario Internazionale del + 4,4%.

L'economia rimane dipendente dalle esportazioni di petrolio e gas, nonostante i tentativi delle Autorità volti ad attenuarne la dipendenza dal settore energetico ed a realizzare una diversificazione delle fonti di reddito. Nei primi sei mesi dell'anno si registra un aumento del 3,2% della produzione industriale (rappresentata dall'industria estrattiva e i suoi derivati per circa l'82 % e per il restante 18 % dagli altri settori manifatturieri). Vi è evidentemente una stretta correlazione fra il dato sulla crescita del PIL e quelli inerenti alla quantità di petrolio estratta (+1,8% rispetto al 2009) ed all'andamento del prezzo del petrolio.

Gli investimenti nei primi sei mesi 2010 hanno registrato un aumento dell'11,2% rispetto allo stesso periodo del 2009. L'ammontare è stato di 5.819 miliardi di dollari, di cui 23,2% (per un totale di circa 1.350 miliardi di dollari) provenienti dall'estero. Nonostante una crescita degli investimenti esteri del 37,4% rispetto allo stesso periodo del 2009, la quota sul totale è la più bassa dal 2003. Quanto ai Paesi investitori, i dati ufficiali assegnano il primato al Regno Unito (44,5%) seguito dagli USA (20,3%) dal Giappone (10,6%) e dalla Norvegia (6,6%). L'Italia non rientra fra i primi dieci Paesi investitori.

La bilancia commerciale del Paese è già da molti anni largamente attiva con un totale di 7,343 miliardi di dollari, registrando un surplus del 240% riconducibile al settore energetico che rappresenta il 95% delle esportazioni. L'Italia - con una quota del 33% pari a 3.445 miliardi di dollari - è il primo acquirente di prodotti azeri, (principalmente prodotti petroliferi) per un ammontare quadruplo rispetto a Israele e Francia. Le importazioni azere provengono principalmente da Russia, Turchia e Cina e consistono in maggioranza da manufatti e da prodotti alimentari per un ammontare pari nei primi 6 mesi 2010 a 2,9 miliardi di dollari.

Nel semestre in questione, l'Italia occupa la quattordicesima posizione con una quota di mercato pari allo 0,1%, retrocedendo dall'ottava posizione dell'anno precedente. Il bilancio dello Stato, grazie alle entrate derivanti dalla vendita di materie prime evidenzia un rapporto deficit/PIL pari al +3,3%. Le riserve della Banca Centrale sono aumentate a 5,658 miliardi di dollari: queste ultime, unitamente ai 23,8 miliardi di dollari del fondo petrolifero statale SOFAR, sono in grado di garantire l'equivalente di 35 mesi d'importazioni. I ricavi di quest'ultimo sono cresciuti del 51,5% rispetto al corrispondente periodo del 2009, attestandosi a 11,24 miliardi di dollari, dei quali il 29% è stato accantonato. In base al bilancio preventivo nel 2010, il Fondo sovrano dovrebbe trasferire allo Stato l'86,3% delle sue risorse.

L'inflazione è in aumento al 4,9%, nonostante un decremento del prezzo dei generi alimentari. Da notare un incremento dei prezzi alla produzione del 48,2%, che potrebbe preludere ad un eventuale fenomeno di iper-inflazione.

Funzionale all'obiettivo della riduzione della dipendenza dalle risorse energetiche e l'ingresso del Paese nel WTO, che il Governo azero persegue da oltre dieci anni. Il negoziato è peraltro complesso e non è al momento verosimile una sua conclusione in tempi ragionevolmente brevi. Ciò anche alla luce della richiesta di Baku di essere ammessa all'Organizzazione con lo "status" di Paese in Via di Sviluppo, che le consentirebbe di sussidiare alcuni settori dell'economia nazionale, difendendoli dalla concorrenza internazionale

Il settore agricolo svolge un ruolo importante nell'economia e nella società azera. Esso occupa oltre 1/3 della forza lavoro e si colloca al secondo posto nelle esportazioni del Paese dopo il petrolio. Le principali risorse agricole sono cotone, grano, uva, frutta secca, agrumi, verdure, olio, tè e tabacco, mentre è diffuso l'allevamento di bovini, ovini e - in misura minore - suini. Contribuiscono in misura significativa alla generale crescita dell'economia i settori delle costruzioni e dei servizi (industria alberghiera e telecomunicazioni), che beneficiano dei proventi delle esportazioni di energia.

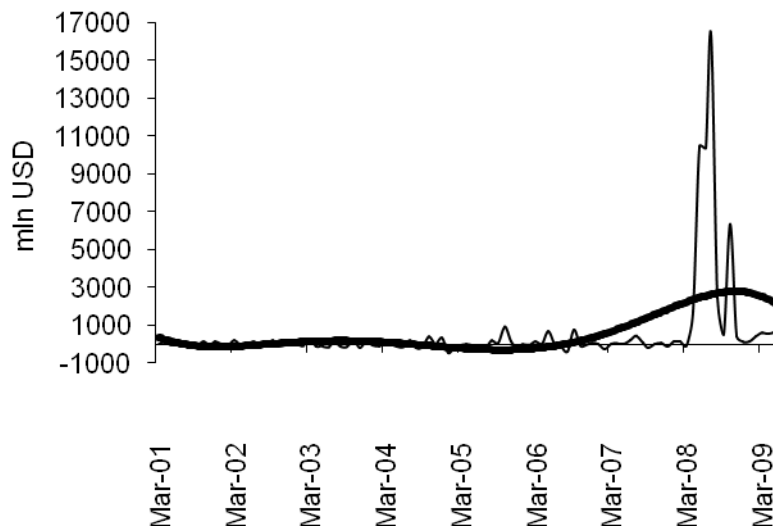
La valuta locale - il nuovo Manat azero (AZN) - è ancorata (sebbene non ufficialmente) al dollaro americano. Grazie anche agli interventi della Banca Centrale, il Manat ha mantenuto nel corso degli ultimi mesi una quotazione stabile, nonostante il calo delle entrate in valuta determinato dalla contrazione del prezzo degli idrocarburi.

Tra i fattori che impediscono un'ulteriore crescita dell'economia azera possono essere annoverati l'irrisolta questione territoriale del Nagorno-Karabakh dovuta all'annoso contenzioso con l'Armenia (Paese con il quale l'Azerbaijan non intrattiene relazioni diplomatiche e con il quale vige dal 1994 un accordo di cessate il fuoco), l'instabilità della confinante Georgia (attraverso la quale passa l'oleodotto BTC Baku-Tbilisi-Ceyhan) e la prossimità con le Regioni russe del Daghestan e della Cecenia, interessate da diffusi fenomeni di criminalità e da ricorrenti atti di terrorismo. Sul piano interno, il consolidamento di un sistema realmente concorrenziale è seriamente condizionato dall'opacità complessiva dell'economia e dell'amministrazione della giustizia.

b) Grado di apertura del Paese al commercio internazionale ed agli investimenti esteri

Nel primo semestre del 2010 il volume del commercio con l'estero ammonta a 13.146 milioni di dollari (20.818,2 milioni dollari e' il dato del 2009). Nel periodo in questione le *esportazioni* hanno raggiunto il dato di 10.245 milioni di dollari (14.698 milioni di dollari nel 2009) e le *importazioni* si attestano su un totale di 2.901 milioni di dollari (6.119 milioni di dollari nel 2009). Durante il periodo di riferimento, l'Azerbaijan ha registrato una bilancia positiva tra import ed export di 7.344 milioni di dollari. La citata opacità del sistema economico, le inefficienze della Pubblica Amministrazione ed il ruolo invasivo dello Stato in tutti i settori economici rappresentano un serio freno all'apertura del Paese al commercio ed agli investimenti internazionali. Anche le modifiche recentemente introdotte nel settore dei visti (abolizione del visto aeroportuale) non possono essere annoverate fra i fattori suscettibili di incentivare i commerci con l'estero.

Foreign trade balance with Trend's line
Source: State Customs Committee



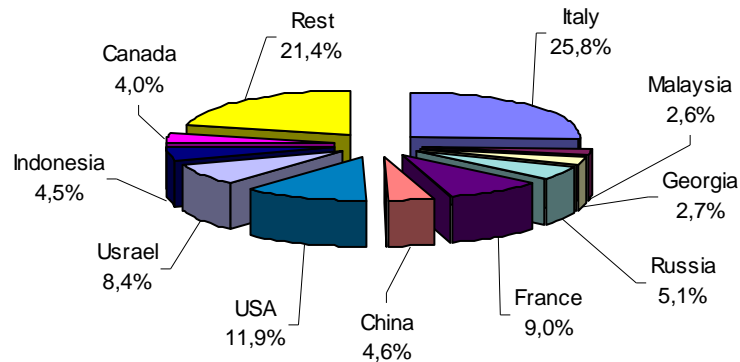
Nel comparto non energetico sono in ripresa rispetto all'anno precedente le esportazioni di pesce, cotone ed olio vegetale.

Struttura delle esportazioni nel 2009

Prodotti	In export (%)	Comparazione con il 2008, in %
Petrolio grezzo	81,57	27,14
Prodotti petroliferi	10,09	72,18
Alluminio	0,08	9,85
Fruita e verdura	1,31	89,07
Grassi e oli vegetali	0,88	104,41
Metalli non ferrosi e loro prodotti	0,70	44,70
Prodotti chimici	0,23	31,30
Cotone	0,12	119,27
Alcol e bevande non alcoliche	0,08	59,95
Tabacco e prodotti del tabacco	0,04	129,11
Altro	4,91	

Fonte: Comitato di Statistica Azero (si tratta delle statistiche ufficiali piu' aggiornate)

Per country structure of export operations
in 2009



Per quanto concerne le **importazioni** nel 2009 è stato registrato un maggior sviluppo per i prodotti farmaceutici, mentre è stata registrata una riduzione delle importazioni di automobili, dovuta alla crisi finanziaria mondiale, alle conseguenti restrizioni del credito ed al divieto di importazione di veicoli che non rispettano gli standard ecologici. Secondo i dati forniti dal Comitato doganale di Stato, nel 2009, l'Azerbaijan ha importato 63.427 autovetture, con un decremento del 36,5%.

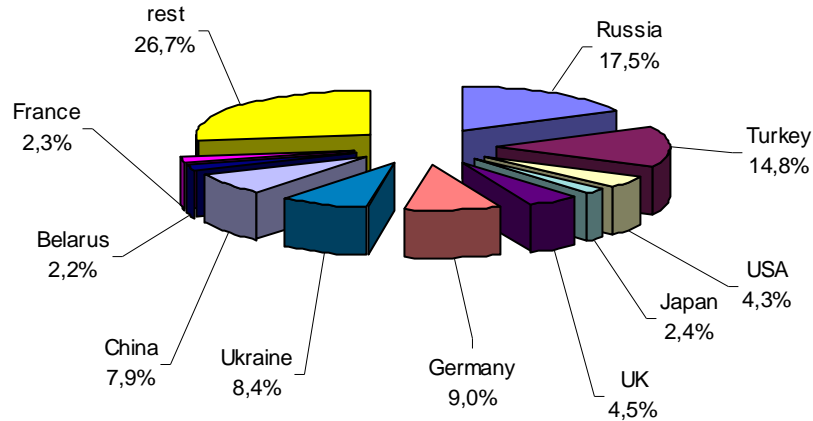
Prodotti	import (%)	Comparazione con il 2008, in%
Macchine e attrezzature	34,79	96,41
Metalli non ferrosi e derivati	9,09	83,28
Prodotti alimentari	11,60	79,28
Beni di consumo	0,76	90,55
Veicoli e parti di ricambio	12,76	64,07
Mobili	0,70	107,65
Prodotti forestali	1,41	103,99
Prodotti farmaceutici	2,32	131,51
Altro	26,57	

Fonte: Comitato di Statistica Azero (si tratta delle statistiche ufficiali più aggiornate)

I partner più importanti per l'Azerbaijan, per le importazioni sono la Russia (\$ 1070.9 mln), la Turchia (\$ 905.9 mln) e la Germania (\$ 550.9 mln).

Per country structure of import operation in 2009

Source: State Customs Committee

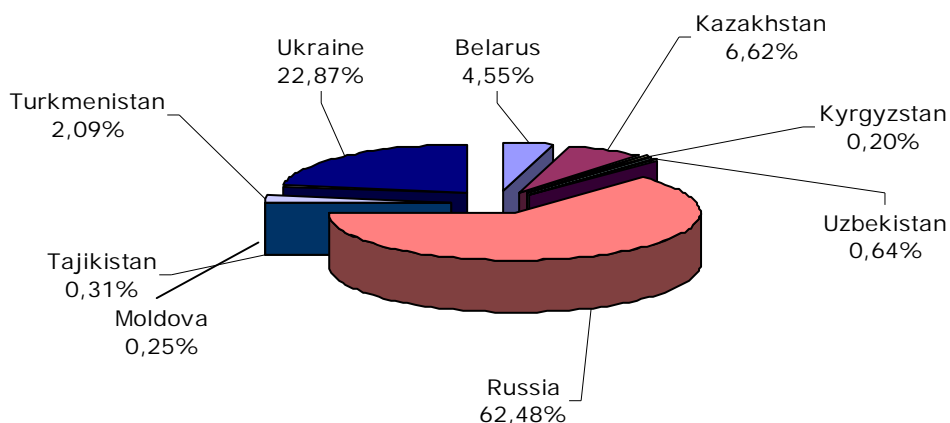


Nel 2009, l'Azerbaijan ha importato merci dai Paesi CSI per un importo di \$ 1890.5mln (30,89% del totale delle importazioni), così suddivisi: grano (11,15%), veicoli (8,12%), apparecchiature e impianti meccanici (8,01%).

Le esportazioni azere verso i Paesi sono state pari a \$ 1671.7mln (11,38% del totale). Le merci esportate verso i Paesi CSI riguardano: combustibili minerali, prodotti petroliferi, minerali bitume (51,28%), ortaggi, animale e olio vegetale (7,69%).

L'import-export tra l'Azerbaijan e i Paesi CSI si chiude favorevolmente per l'Azerbaijan con un attivo di \$ 218.8mln.

Foreign trade turnover with CIS countries in 2009



Interscambio dell'Azerbaijan per primo semestre del 2010

Paesi	migliaia di dollari USA			Graduatoria Paesi per export
		Importazione	esportazione	
TOTALE	13.147.076,2	2.901.697,8	10.245.378,4	
Italia	3.490.518,9	44.913,4	3.445.605,5	14
Israele	1.026.716,3	51.977,3	974.739,0	11
Francia	965.286,0	51.653,7	913.632,3	12
Russia	848.555,6	488.204,5	360.351,1	1
USA	785.720,7	92.354,7	693.366,0	9
Ukraina	650.464,4	243.294,5	407.169,9	4
Indonesia	625.347,2	1.401,6	623.945,6	
Cina	413.709,8	244.132,3	169.577,5	3
Malesia	410.178,1	22.886,7	387.291,4	
Turchia	387.815,7	321.612,2	66.203,5	2
Croazia	363.956,9	774,8	363.182,1	
India	321.649,7	23.124,4	298.525,3	5
Germania	227.134,5	221.433,2	5.701,3	
Georgia	209.191,7	19.625,5	189.566,2	
Singapore	199.622,7	165.160,9	34.461,8	6
Turkmenistan	197.168,1	6.724,5	190.443,6	
Gran Bretagna	139.876,0	136.111,4	3.764,6	7
Kazakistan	139.787,9	120.310,6	19.477,3	8
Corea	129.029,5	63.927,2	65.102,3	10
Libia	110.456,5		110.456,5	
Iran	108.619,3	46.611,7	62.007,6	13
Romania	103.040,2	11.203,8	91.836,4	

Tra le Organizzazioni Internazionali l'importo più significativo per gli investimenti è stato concesso dalla Banca Mondiale con un importo di 93,8 milioni Manat, pari al 6,4%.

Organizzazioni Internazionali Finanziatrici	2009, in migliaia di Manat	%
World bank	93.857,5	6,4
Islamic Development Bank	3.470,1	0,2
Asian Development Bank	39.383,6	2,7
Kuwaiti Fund for Economic Development	5.620,7	0,4
EBRD	21.287,5	1,4

Fonte: Comitato di Statistica Azero

c) Andamento dell'interscambio commerciale con l'Italia e degli investimenti diretti esteri bilaterali

Nel primo semestre del 2010, l'Azerbaijan ha esportato merci **verso l'Italia**, per un totale di 3.490 milioni di dollari (principalmente prodotti petroliferi). Fra i Paesi di sbocco dei prodotti azeri, l'Italia conferma il primato degli anni precedenti, staccando sensibilmente Israele (1.026 milioni di dollari) e Francia (0.965 milioni di dollari).

Fra le voci più importanti delle esportazioni italiane annoveriamo la rubinetteria industriale, escavatrici, i tubi per il settore petrolifero, impianti meccanici e macchine speciali, il comparto della moda ed i prodotti alimentari.

Si segnalano altresì imprese italiane impegnate nei processi di sviluppo del Paese come la Todini S.p.A. e Impresa S.p.A. nel campo delle costruzioni sia infrastrutturali sia edili e la Codest S.p.A. impegnata alla costruzione del Four Season Hotel, nonché - nel campo energetico - la Saipem.

Commercio con Italia, divisione merceologica dal 2007 al 2009

(Valori in migliaia di USD)

EXPORT				
	VOCI	2007	2008	2009
080222	Nocciola	11.228,4	1.570,7	8.438,8
200819	Nocciola confezionata	274,4		
200980	Succhi di frutta	-	-	603,2
271051	Cherosene	102.010,6	46.931,5	28.834,0
271059	Olio distillato	-	27.338,4	-
271069	Diesel	120.858,6	129.148,8	92.289,4
271074	Benzina	61.067,7	-	7.563,0
270990	Greggio	641.875,2	19.010.826,7	3.646.051,7
290512	Propyl alcohol ed isopropyl alcohol	1.450,4	-	-
391190	Esiti di polimerizzazione	-	-	4.007,6
410229	Pelle di animali	-	835,8	293,6
440890	Legno compensato	-	-	153,7
	Atri	-	2.209,4	204,4
TOTALE		938.765,3	19.218.861,3	3.788.439,4

FONTE: elaborazione ICE su dati dell'Ufficio Statistico della Repubblica Azerbaijan

IMPORT				
	VOCI	2007	2008	2009
730799	Rubineti e valvole per tubazioni	20.822,8	2.856,7	455,8
730890/ 730900	Accessori di metallo ferroso per tubazioni	10 028,1	4.016,9	176,0
731210/ 732690	Lavorazioni metalliche ferrose	8 094,6	7.986,0	976,2
854442	Conduttori elettrici	6 495,3	-	27,4
848180	Rubinetteria industriale	2 860,1	3.592,1	3.737,7
847810	Attrezzature per lavorazione di tabacco	-	5 374,9	-
843049/843041	Escavatrici	-	18.259,1	4.710,2
940540/940520	Lampade elettrici ed attrezzature elettriche	-	4 052,5	166,5
841490	Accessori per pompe, Compressori e ventilatori	-	23.283,1	81,0
870421	Autocarri	-	13.530,1	77,8

180690	Cioccolata	-	3.155,3	2.200,1
382490	Prodotti chimici	-	-	1.980,0
840810	Meccanismi diesel per navi	-	-	790,5
841381	Altre pompe d'acqua	-	-	876,2
841582	Altri condizionatori	-	-	943,8
842119	Essiccatrici	-	-	896,4
842230	Macchine per chiusura e riempimento di barattoli e bottiglie	-	-	1.300,7
842720	Altre macchine semoventi di sollevamento	-	-	1.194,6
842940	Compressori	-	-	1.036,4
843041	Macchine scavatunnel	-	-	4.710,2
843149	Accessori delle macchine per edilizia	-	-	3.643,5
845590	Rullatrici	-	-	7.919,3
847989	Impianti meccanici e macchine speciali	-	-	10.040,0
850421	Trasformatori con la capacita meno di 650 Kva	-	-	4.372,1
870899	Accessori automobilistici	-	-	1.006,5
940360	Mobili di legno	-	-	1.930,9
970110	Disegni, quadri a mano	-	-	8.150,0
	Altri	69.880,7	60.282,9	64.326,0
	TOTALE	118.181,6	146.389,6	127.725,8

FONTE: elaborazione ICE su dati dell'Ufficio Statistico della Repubblica Azerbaijan

2. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI INTERVENTO

a) Valutazione della penetrazione commerciale dei prodotti italiani sul mercato locale

Dall'anno dell'indipendenza (1991), il Paese si è costantemente impegnato ad internazionalizzare l'economia e ad introdurre leggi e regolamenti favorevoli agli investitori esteri. Nuove opportunità di penetrazione commerciale sono emerse nel corso degli anni. Sono numerosi i punti vendita delle aziende italiane, in particolare nel settore della moda (Prada, Versace, Valentino, Canali, Armani, Ferragamo, Pollini, Geox, Corneigliani, Pal Zileri, Brignoni, D & G, Santoni, Pepe ecc.). E' significativo inoltre il dato in base al quale il 90% delle "griffes" presenti sul mercato locale sono italiane. Tuttavia, si riscontra la presenza di un alto numero di prodotti contraffatti provenienti essenzialmente dalla Cina e dalla Turchia. Attualmente i prodotti italiani sono presenti sul mercato azero anche nei seguenti settori: materiali da costruzione; mobili; alimentari; calzature.

I settori che possono registrare delle interessanti potenzialità di sviluppo per le aziende italiane sono i seguenti: attrezzature per l'industria chimica e petrolchimica; industria metalmeccanica; prodotti di illuminazione; arredamento; industria metallurgica; tecnologie per la salvaguardia dell'ambiente; materiali per il settore delle costruzioni, nautica da diporto.

Margini di sviluppo presentano anche i seguenti settori: distribuzione e depurazione delle acque, depurazione delle acque, dell'elettricità; telecomunicazioni; trasporti; turismo; agricoltura; dall'industria di trasformazione alimentare.

Le migliori opportunità di investimento sono state rilevate nei seguenti settori:

1) Macchinari e attrezzature per l'industria petrolifera e del gas.

Si presentano interessanti opportunità di investimento per i produttori di attrezzature per l'industria petrolifera e per l'estrazione del gas "off-shore" in seguito all'aumento della produzione nei giacimenti petroliferi di Azeri-Chirag-Guneshli e nel gas a Shah Daniz. Specifici requisiti sono richiesti per i prodotti quali: argani, martinetti e le loro parti, compressori volumetrici fissi e rotativi e loro parti, gru, pozzetti petroliferi e le pompe.

Produzione di macchinari per l'industria chimica e petrolchimica

Le industrie petrolchimica e chimica Azera, necessita di una sostanziale modernizzazione.

Il Gruppo statale Azerkimia supervisiona la maggior parte degli stabilimenti chimici, i quali rientrano in un programma di privatizzazione da attuare nel prossimo futuro. In questo settore, l'azienda Sumgayit Superphosphate verra' privatizzata nel prossimo futuro. Questo è l'unico stabilimento localizzato nel Caucaso meridionale che produce fertilizzanti minerali, acido solforico e solfato d'alluminio; oltre a ciò gode di una buona infrastruttura.

L'azienda Sumgayit Household Chemical, specializzata nella produzione di detersivi, è un altro esempio di stabilimento che verrà privatizzato.

Altre opportunità di investimento sono offerte dalla politica di privatizzazione adottata nel Paese coinvolgendo lo stabilimento Azershina (pneumatici e altri prodotti in gomma), l'azienda Baku Iodine (iodio e prodotti a base di iodio) e lo stabilimento Salyan (lavorazione delle materie plastiche). Altre aziende azere hanno interrotto la produzione a causa di problemi legati alla fornitura e alla manutenzione e pertanto le loro infrastrutture possono rappresentare delle buone opportunità di investimento.

2) Costruzione di macchinari

Il settore relativo alla costruzione di macchinari inizialmente si era focalizzato sulla produzione di attrezzature per l'estrazione e per il trasporto di petrolio, registrando uno sviluppo costante soprattutto negli anni '70 e '80. In seguito, si è espansa anche in altri campi come ad esempio quello dei macchinari per l'agricoltura, per i lavori stradali, per l'illuminazione e per la trasformazione dei prodotti alimentari. A causa della mancanza di nuove tecnologie e attrezzature, il settore della meccanica è attualmente lontano dall'essere al massimo del suo potenziale.

3) Industria tessile e dell'illuminazione

L'Azerbaijan è un importante produttore di cotone, di lana, di seta, e di tappeti. L'industria tessile, nel periodo dell'Unione Sovietica, era considerata una delle industrie più importanti. Attualmente operano sono due industrie tessili nel Paese che utilizzano cotone prodotto localmente. L'industria dell'illuminazione utilizza macchinari e attrezzature superati e necessita di nuove tecnologie e di investimenti per modernizzare il settore.

4) Industria del mobile

Il settore, in relazione allo sviluppo dell'industria delle costruzioni, può rappresentare un'ottima opportunità per le imprese italiane interessate alla loro internazionalizzazione, anche in relazione allo sviluppo dell'area del Caspio, dovuta alla ricchezza prodotta dal petrolio.

5) Industria delle costruzioni

Il settore, in grande espansione, necessita di macchinari, attrezzature e materiali all'avanguardia, e di tecnologie (know-how) legate al recupero e alla valorizzazione delle bellezze artistiche del Paese.

6) Metallurgia

L'industria metallurgica è una delle più importanti dell'Azerbaijan. Le principali aziende del settore sono: Dashkesen (estrazione mineraria e attività di trasformazione), Azerboru (rulli), Dash Salahly (estrazione mineraria e minerali di ferro).

Le più importanti miniere di ferro della zona caucasica sono localizzate in Azerbaigian. L'industria di trattamento dei minerali e l'industria estrattiva potrebbero essere ulteriormente sviluppate.

L'introduzione di nuovi processi tecnologici per l'estrazione dei minerali contribuirebbe ad aumentare l'importanza dei prodotti del settore il quale porterebbe all'inizio di un'attività di esportazione verso mercati limitrofi.

7) *Tecnologie per la salvaguardia dell'ambiente*

Le estrazioni petrolifere, la produzione nei comparti chimico e petrolchimico hanno fortemente danneggiato l'ambiente e di conseguenza l'Azerbaigian deve fronteggiare gravi problemi di inquinamento ambientale, soprattutto nella penisola di Absheron dove si trova la Capitale Baku.

I consorzi petroliferi internazionali e le aziende del settore che si occupano dell'estrazione "on-shore" necessitano di attrezzature compatibili con l'ambiente.

8) *Industria di lavorazione alimentare*

L'industria alimentare necessiterebbe, per la lavorazione e per la conservazione di frutta e verdura, di nuove attrezzature in modo da migliorare il settore, ora marginalizzato a causa dell'impiego di tecnologie e di macchinari obsoleti. A causa di ciò un numero sempre crescente di aziende cessa l'attività.

9) *Agricoltura*

Il settore necessita di un sostanziale ammodernamento, attraverso nuovi macchinari e nuove tecnologie produttive, in modo che l'agricoltura possa svilupparsi, beneficiando delle favorevoli condizioni climatiche del Paese. Nel contesto, sarebbe necessario focalizzare l'attenzione su: fertilizzanti, sementi, attrezzature e macchinari, prodotti per la protezione dei raccolti.

b) *Valutazione degli investimenti diretti da e verso l'Italia*

Per quel che concerne gli investimenti italiani in Azerbaijan, si registra l'investimento a Gandja da parte della Danieli unitamente ad un "pool" di aziende estere nel campo metallurgico. Sono inoltre in corso contatti fra la Società Marazzi ed il "partner" azero GILAN per l'installazione di un impianto per la produzione di ceramiche per rivestimenti e pavimenti.

c) *Valutazione delle potenzialità di cooperazione commerciale ed industriale nei settori ad alto contenuto tecnologico.*

d) *Suggerimenti per l'attivazione degli strumenti di sostegno finanziario e assicurativo pubblico per SACE e SIMEST*

La Sace colloca l'Azerbaijan nella 2° categoria consensus, nella 5° categoria OCSE a dicembre 2009. Rischio sovrano: apertura. - Rischio bancario: apertura. - Rischio corporate: apertura.



Per quanto concerne un sostegno finanziario e assicurativo, sono in corso trattative da parte di azienda italiana nel settore delle costruzioni.

Dopo la missione di sistema dello scorso aprile guidata dal Vice-Ministro Urso sono pervenute da parte di aziende italiane richieste di finanziamenti alla SIMEST, in base alla Legge 133/2008 art. 6.

3. POLITICA COMMERCIALE E DI ACCESSO AL MERCATO

a) Barriere tariffarie

Non si registrano ostacoli alla libera circolazione dei servizi, dei capitali e libertà di stabilimento delle imprese

Barriere non tariffarie

Il sistema delle Dogane a volte ritarda l'ingresso delle merci nel Paese, verosimilmente su pressioni derivante dai vari monopolisti presenti sul mercato azero. L'opacità complessiva del sistema economico e l'assenza di condizioni di mercato rappresentano oggettivamente un ostacolo alla libera circolazione delle merci.

b) Violazioni delle norme sulla tutela dei diritti di proprietà intellettuale

L'Azerbaijan ha iniziato ad attuare un sistema nazionale di protezione, registrazione e protezione dei diritti della proprietà intellettuale con l'aiuto della OMPI (Organizzazione Mondiale della Proprietà Intellettuale) dalla metà degli anni Novanta. A tale riguardo ha emanato una serie di normative: "LEGGE SUL DIRITTO D'AUTORE e DIRITTI CONNESSI nel 1996; LEGGE SUI BREVETTI nel 1997; LEGGE SUI MARCHI DI FABBRICA nel 1998. Tuttavia nonostante le normative sopra riportate, la protezione della proprietà intellettuale è molto debole in Azerbaijan.

c) Problematiche relative agli investimenti esteri nel Paese

Non si registrano particolari problematiche riguardanti gli investimenti esteri nel Paese.

Il clima generale degli investimenti risente tuttavia dei fattori condizionanti citati precedentemente.

4. POLITICA PROMOZIONALE E PROPOSTE OPERATIVE DI INTERVENTO CONGIUNTO

a) Mappatura delle iniziative di sostegno all'internazionalizzazione del sistema produttivo che la rappresentanza diplomatico-consolare e l'ICE intendono realizzare nel corso del secondo semestre del 2010:

- PRIVATISTICA Centro Estero della Camere di Commercio Venete – Missione di operatori azeri Sistema Casa dal 14 al 19 sett. '10
- Missione di operatori azeri alla mostra della gioielleria di Valenza Po dall'1 al 4 ott.'10
- Missione di operatori azeri ai Saloni del Mobile di Mosca dal 5 al 9 ott '10

b) Individuazione di eventi congiunti da svolgere con il concorso degli Uffici economico-commerciali, degli Uffici ICE, degli Addetti Scientifici ,degli Istituti di Cultura e delle Camere di Commercio Italiane all'estero.

c) Progetti delle rappresentanze diplomatico-consolari e degli Uffici ICE per iniziative promozionali nel corso del 2011.

E' all'esame l'ipotesi di realizzare una pubblicazione volta a valorizzare la presenza imprenditoriale italiana nel Paese e le potenzialita' di ulteriore sviluppo. L'iniziativa verra' realizzata dall'Ambasciata in collaborazione con l'ICE e con le principali Aziende italiane operanti in Azerbaijan.